

# Offerta Intesa su Ubi: vicini al via libera della Consob?



Conto alla rovescia per l'offerta pubblica di Intesa Sanpaolo su Ubi: le Fondazioni Cassa Risparmio di Cuneo e Monte Lombardia, fra i soci storici dell'istituto finito nel mirino dell'offerta, e fortemente critici dell'operazione, hanno arruolato nei giorni scorsi Société Générale per valutare il da farsi. Intanto, si attende entro la settimana il via libera Consob.

La banca guidata da Carlo Messina di avviare l'OPS nei primi giorni di luglio, benché condizionata al verdetto dell'antitrust che sta esaminando l'eventuale cessione di 532 sportelli a Bper. È partita, nelle scorse settimane, la "moral suasion" di Intesa che con gli emissari Palenzona e Micciché (Imi) hanno chiesto ed ottenuto appuntamenti ai sindaci di Mondovì, Alba e Cuneo. Si tratta delle tre aree di massimo intervento della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo (presidente Giandomenico Genta) della bontà dell'offerta di acquisizione di Ubi Banca da parte di Intesa Sanpaolo.

La Fondazione Crc, infatti, con il 5,9% delle quote, è tra gli azionisti più «pesanti» di Ubi. La «fusione» farebbe diventare il nuovo istituto non solo il più importante in Italia, ma uno dei maggiori in Europa. Il gruppo

cuneese-lombardo, per ora, ha definito "irricevibile" l'OPS.

Una delle mosse del Ceo di Intesa, Carlo Messina: ha pubblicamente promesso di «pagare il dividendo sull'esercizio 2019 anche agli azionisti di Ubi che aderiranno all'offerta pubblica di scambio, se questa andrà in porto».

Quanto alla Consob, venerdì sera Intesa ha depositato in Commissione un aggiornamento al prospetto, già presentato lo scorso 7 marzo: la Commissione secondo le ultime indiscrezioni dovrebbe dare il via libera a metà settimana.

Quanto all'Antitrust, che deciderà nella seconda parte di luglio, si prospettano tre possibili scenari di decisione: un via libera incondizionato; un via libera condizionato, che sarebbe poi valutato da Intesa Sanpaolo, o una bocciatura. Tuttora l'opzione favorita dalla banca guidata da Victor Massiah, che nei giorni scorsi ha ribadito all'antitrust, spalleggiata da Unicredit, Cattolica e Fondazione Banca del Monte di Lombardia, la richiesta di bloccare un'operazione che ritiene dannosa per il mercato in quanto eliminerebbe un concorrente.

**Nela foto Genta, presidente della Fondazione Crc**